A Z I O N E C A T T O L I C A I T A L I A N A
Diocesi di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli, Treia
piazza Strambi 4 – 62100 – Macerata
Presidenza Diocesana

Macerata, 12 febbraio 2011

Per un'A.C. "porta aperta" sulla realtà locale

Lo scorso 30 gennaio, durante l'evento che la presidenza diocesana ha voluto organizzare in preparazione alla XIV Assemblea Diocesana del 20 febbraio, insieme con il Movimento lavoratori di A.C. e con gli uffici diocesani di pastorale giovanile e del lavoro, sul tema pressante del lavoro per i giovani, abbiamo ascoltato Maria Giovanna Varagona, una delle titolari del laboratorio artigianale "La Tela", narrarci del misterioso intrigante legame esistente tra la "vita" e il frutto dell'opera paziente del tessitore sul telaio.

Insieme ad alcuni dei presenti sono poi andato a trovarla nel suo meraviglioso laboratorio/museo, e mentre raccontava con orgoglio del suo lavoro, lo sguardo mi è caduto sullo scorrere della navetta a seminare la trama tra i fili tesi dell'ordito, in un gesto apparentemente semplice, ma frutto evidente di una cura certosina dei particolari e di un faticoso impegno nella progettazione.

Ecco, l'immagine potente del tessuto che si forma lentamente sul telaio, mi sembra possa rendere compiutamente il senso più profondo della scelta dell'Azione Cattolica di rinnovare ogni tre anni, con l'assemblea elettiva, quella scelta democratica compiuta dall'associazione guidata da Vittorio Bachelet all'indomani del Concilio.

Come il filo della trama lega quello dell'ordito, così in A.C. sentiamo anche oggi di dover accettare consapevolmente l'impegno di sentirci intimamente intrecciati alle vicende delle donne e degli uomini del nostro tempo, oltre l'ombra del "campanile" e ben dentro le "piazze" delle città e paesi che abitiamo.

E il crescere ordinato, seppur faticoso, di quell'intreccio regolare sul telaio, svela la sorprendente metafora della croce e della resurrezione, il cui annuncio, testimoniato nel quotidiano esercizio delle relazioni custodite personalmente e comunitariamente, realizza l'altro pilastro irrinunciabile dell'associazione: quella scelta religiosa che, lungi dal costringere in asfittiche logiche di sacrestia, assume lo stesso fine apostolico della Chiesa con la peculiare originalità di laici.

Soprattutto in questo tempo di indifferente relativismo e sfrenato individualismo, in questo nostro paese che nella ricorrenza dei suoi 150 anni si trova a fare i conti con anacronistici localismi ed un imperante degrado morale, compiere la scelta di impegnarsi pubblicamente per il bene comune a partire da quella trama di buone relazioni che ancora innerva la nostra realtà diocesana, penso possa essere un'autentica testimonianza di fede e contribuire a rendere più forte il tessuto della nostra società.

Per tutti questi motivi pensiamo di poter invitare tutti a partecipare, ascoltando il nostro vescovo, mons. Claudio Giuliodori, fin dalla celebrazione eucaristica alle 9,00 nella cappellina della domus San Giuliano e soprattutto con l'intervento delle 10,30 sulle possibili declinazioni locali degli indirizzi contenuti negli orientamenti pastorali della Commissione Episcopale Italiana per il prossimo decennio sull'educazione.

Federico Canullo
Presidente Diocesano di A.C.